

Bonafede apre

La prescrizione divide ancora la maggioranza

■ La riforma della prescrizione per i Cinquestelle è irrinunciabile e non può essere rinviata, ma si possono introdurre dei correttivi per scongiurare il rischio di processi lunghissimi. È questa in buona sostanza la posizione tenuta ieri dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (M5S) in un vertice tenutosi a Palazzo Chigi, con Partito democratico e Italia Viva all'attacco dei grillini e il premier Conte nelle vesti di mediatore. Italia Viva ha ribadito la linea del rinvio: così com'è, la riforma non può entrare in vigore, hanno fatto sapere i renziani. Una linea originariamente fatta propria anche dal Pd, che poi però ha ben accolto le aperture di Bonafede sulla possibilità di inserire dei meccanismi di materia processuale compensativi per evitare la lunga durata dei processi. Un passo avanti, secondo Zingaretti e compagni.

I dem hanno proposto in particolare la prescrizione processuale: nel caso in cui il processo dopo il primo grado duri un tempo eccessivo si potrebbe estinguere. Tra le proposte c'è anche quella di prevedere, in caso di condanna, uno sconto di pena, e in caso di assoluzione almeno l'indennità. Le forze politiche della maggioranza si ritroveranno martedì prossimo, anche perchè Italia Viva non ha ancora inviato ufficialmente - lo farà oggi - i propri suggerimenti con un documento ufficiale. Le proposte di Pd e Iv, qualora venissero accolte in toto dal ministro, dovrebbero entrare direttamente in una legge dele-

ga o nella riforma della giustizia che a questo punto probabilmente non vedrà la luce entro lo fine dell'anno, anche se lo stesso Bonafede ha chiesto di accelerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

